



COMUNICATO STAMPA

ITC TEATRO DI SAN LAZZARO

(via Rimembranze 26, San Lazzaro di Savena – Bologna)

La Stagione 2020-2021

La bellezza non è questione di distanze

a cura del Teatro dell'Argine

LA STAGIONE – ATTO PRIMO

Novembre e dicembre 2020

direzione artistica Teatro dell'Argine
in collaborazione con Comune di San Lazzaro di Savena
e con Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

partner di comunicazione Profili
partner mediatico bolognateatro.it

Da mercoledì 11 a sabato 14 novembre | ore 21.00

Domenica 15 novembre | ore 16.30

Teatro dell'Argine

Sandro

di Christian Poli | con Andrea Santonastaso | regia Nicola Bonazzi

Di Sandro Pertini restano indimenticabili alcune immagini, consegnate alla memoria di ciascuno da spezzoni televisivi. Sono immagini che hanno scandito alcuni degli avvenimenti della storia recente italiana (per esempio la vittoria dei Mondiali di calcio nel 1982 o la strage alla stazione di Bologna). In quegli avvenimenti Pertini c'era, naturalmente nel suo ruolo istituzionale. Ma c'era anche con la sua carica di umanità, con la sua storia che veniva da lontano, dalla guerra partigiana e dalla prigionia sotto il fascismo. Era una figura che gli italiani sentivano vicina; divenne una sorta di "nonno" per i bambini e di icona pop: gli vennero dedicati fumetti e canzoni (chi non ricorda il "partigiano come presidente" di una nota canzone di Toto Cutugno?). Nella sua figura, come mai prima di allora e come mai sarebbe successo dopo, un'intera nazione si riconosceva e riconosceva i valori "puliti" della politica, o ciò che la politica dovrebbe rappresentare nella sua accezione più alta: solidarietà, vicinanza, attenzione alle persone. Raccontare la storia di Pertini può avere senso dunque non solo perché ci consente di ripercorrere la storia di un "italiano" che attraversa il Novecento e le sue tragedie, con piglio sempre energico e picaresco; ma può averlo soprattutto per fare il punto su noi stessi, su ciò che eravamo e su ciò che siamo diventati; sull'idea che possa esistere una politica in grado

di segnare la linea di un'etica civile e solidale, e farsi guida di una società, se non pacificata, capace almeno di dialogare al proprio interno per ritrovare le ragioni di una convivenza più conciliante e aperta. Debutta all'ITC Teatro la nuova produzione del Teatro dell'Argine con cui Bonazzi, Poli e Santonastaso – dopo il grande successo di *Mi chiamo Andrea, faccio fumetti* dedicato ad Andrea Pazienza – tornano a raccontare una biografia esemplare a cavallo tra anni Settanta e Ottanta, nella convinzione che in quei due decenni abbiano germinato pensieri e situazioni con cui ora più che mai occorre confrontarsi.

Sabato 14, a seguire incontro con la Compagnia

Sabato 28 e domenica 29 novembre | ore 21.00

ITC Lab | Posti limitati | Prenotazione consigliata

Teatro dell'Argine

Nel ventre

dall'omonimo romanzo di Sergio Claudio Perroni | adattamento per la scena Stefano Panzeri | con Stefano Panzeri | regia Andrea Paolucci e Stefano Panzeri

Che cosa accade dentro al cavallo prima dell'ultima battaglia di Troia? *Nel ventre* narra la storia di un'attesa: Ulisse, Epeo (artefice del cavallo), Neottolemo (figlio di Achille) e un pugno di soldati sono nascosti dentro il cavallo, fuori dalle mura di Ilio. È l'ultimo capitolo di una lunghissima guerra, i compagni di armi hanno abbandonato la spiaggia. E se i compagni se ne fossero davvero tornati in patria, lasciando loro in sacrificio agli dei per un buon ritorno? Se i Troiani non accettassero quel dono che racchiude chi ha finto di donarlo? Il cavallo è cieco, non ha aperture se non quella che guarda verso il mare, impossibile sapere cosa accada fuori. Questa nuova produzione del Teatro dell'Argine, è un'intima narrazione sul dover essere, sul destino, sul dover scegliere e soprattutto sulla paura di farlo, condotta da Stefano Panzeri «efficacissimo nel far volare parole scelte e minutamente cesellate nelle bocche di personaggi dagli occhi senza fondo» (Francesca Romana Lino, Platealmente).

Sabato 28, a seguire incontro con la Compagnia

Sabato 12 dicembre | ore 21.00

LaQ-Prod | in collaborazione con Pupi&Fresedde Teatro di Rifredi e con Festival InEquilibrio – Armunia

Infanzia Felice

Una fiaba per adulti

di e con Antonella Questa | coreografie e messa in scena Magali B – Cie Madeleine&Alfred | disegno luci Daniele Passeri | scenografia Daniele Passeri | costumi Sara Navalesi

Una maestra un po' rigida, un gatto parlante, dei bambini capricciosi e viziati, una preside dedita all'aperitivo, una madre in carriera e un principe con la coppola azzurra azzurra come il mare, sono solo alcuni dei protagonisti di questa originale fiaba per adulti. Un viaggio, anche molto divertente, all'interno della famiglia e della scuola di oggi, cercando di capire dove affondino le radici della rabbia che anima la guerra tra genitori e insegnanti e che spesso spinge i nostri bambini verso il bullismo. La brillante Antonella Questa torna all'ITC Teatro con una ricerca sulla natura delle relazioni umane, scegliendo stavolta come tema l'educazione nell'infanzia e partendo dal libro di Katharina Rutschky *Pedagogia Nera*. «Un altro spettacolo perfetto, un lavoro rigoroso, millimetrico e ugualmente fluido, fresco, scorrevole a comporre, sola in scena, storie complesse. Applausi a scena aperta per la capacità di toccare con tanta sensibilità e apparente leggerezza, fragilità nascoste» (Valeria Ottolenghi, La Gazzetta di Parma).

A seguire incontro con Antonella Questa

Sabato 19 dicembre | ore 21.00

Babilonia Teatri | La Corte Ospitale

Padre nostro

di Enrico Castellani e Valeria Raimondi | con Maurizio Bercini, Olga Bercini, Zeno Bercini | direzione di scena Luca Scotton

Babilonia Teatri torna sul palco dell'ITC con un altro dissacrante lavoro: *Padre nostro* è *Hansel e Gretel* vent'anni dopo, ma non è una fiaba. *Padre nostro* è la disfatta del padre. Perché è indubbio che sulla parola padre oggi si stia combattendo una battaglia. L'importanza del padre. L'evaporazione del padre. La legge del padre. Cosa resta del padre? Genitore 1. Genitore 2. Genitore 3. Autoritario o autorevole. Vicino o lontano. Che relazione c'è tra funzione del padre e identità di genere? Sulla scena ci sono realmente un padre con i suoi due figli adolescenti: lo portano nello stesso bosco in cui lui li ha abbandonati da bambini, lo bendano e lo legano a una sedia. I ruoli s'invertono, ora sta a lui, al padre, trovare la strada per tornare a casa. Sta a lui ritrovare il proprio posto nel mondo. Per farlo dovrà dare

delle spiegazioni ai suoi figli. *Padre nostro* non è una preghiera rivolta a Dio. È una resa dei conti che non ammette fine.

A seguire incontro con la Compagnia

Per un teatro di promozione umana

teatrodellargine.org | itcteatro.it | 051.6270150
ITC TEATRO via Rimembranze 26, San Lazzaro di Savena (BO)